Cronache

LUTTO

SI È SPENTO MONSIGNOR ALFREDO BONA

Negli scorsi giorni dalla diocesi di Roma si è appresa la notizia del decesso di monsignor Alfredo Bona, canonico lateranense originario della nostra diocesi. Nato a Castiglione Tinella il 18 gennaio 1924, dopo gli studi conseguiti nel Seminario di Alba fu ordinato da monsignor Luigi Grassi il 20 dicembre 1947. Insegnò per cinque anni nel Seminario albese; in seguito, nel 1952, entrò a far parte della congregazione dei missionari Scalabriniani per gli emigrati. Bona si è spento domenica 25 ottobre ed è stato ricordato in città nel corso della Messa di suffragio celebrata nella cattedrale di San Lorenzo di Alba lunedì 2 novembre alle ore 18.

Contributi Inps dei soci di Srl, tutto da rivedere

L'ESPERTO

Varie pronunce della Corte di cassazione cambiano prospettiva


Alberto Rizzo.

Negli ultimi mesi la Corte di cassazione ha cambiato in profondità il modo di calcolare i contributi Inps dovuti dai soci lavoratori di Srl, in particolare sulla quota di utili non distribuiti. A fare il punto sulla situazione è l'avvocato braidese Alberto Rizzo. «La materia è tecnica: incrocia diritto previdenziale, diritto tributario, diritto societario e prassi amministrative Inps. Dieci sentenze "gemelle" del settembre 2026, seguite da ulteriori pronunce, hanno ridisegnato la base imponibile dei contributi Ivs (invalidità, vecchiaia, superstiti) per artigiani e commercianti soci di Srl, aprendo scenari importanti sia per il futuro sia – soprattutto – per quanto è già stato pagato in passato».

Per questo, per i soci diventa fondamentale prima di tutto verificare la propria posizione previdenziale facendo riferimento, se necessario, a esperti in materia. Ma facciamo un passo indietro: «Per anni l'Inps ha preteso che il socio lavoratore di Srl versasse contributi non solo sul minimale, ma anche in percentuale sulla quota di reddito d'impresa prodotta dalla società e dichiarata ai fini Ires, in proporzione alla propria partecipazione, anche se gli utili non venivano distribuiti ma accantonati a riserva».

La svolta è arrivata con le sentenze del 16 e 17 settembre: per la contribuzione eccedente il minimale conta solo il reddito effettivamente imputato al socio e dichiarato ai fini Irpef, non quello semplicemente "potenziale" o lasciato in società. Altro passaggio chiave riguarda la distinzione tra l'obbligo di iscrizione alla gestione artigiani-commercianti e la determinazione del reddito sul quale calcolare i contributi eccedenti il minimale. «Si tratta di una distinzione fondamentale: l'iscrizione tutela il lavoratore sotto il profilo previdenziale, ma non legittima l'Inps ad ampliare la contribuzione oltre i limiti fissati dalla legge».

Le conseguenze pratiche sono rilevanti e riguardano sia contributi futuri che quelli versati in passato. «E valgono pure per i contenziosi pendenti. Nei giudizi in corso contro cartelle o avvisi di addebito, le nuove sentenze offrono un supporto autorevole per contestare pretese fondate solo sul reddito Ires della società ripartito pro quota, senza prova dell'imputazione Irpef al socio e ricadono anche sulla prassi Inps».

Verificare la propria posizione previdenziale è urgente per ogni socio di Srl che lavori in azienda (anche con quote minoritarie) e che abbia comunque versato contributi variabili calcolati su utili rimasti in società. Ecco cosa fare: «Il consiglio è ricostruire la propria posizione Inps degli ultimi anni, verificando come è stata calcolata la base imponibile dei contributi eccedenti il minimale; controllare se e in quali esercizi la società ha distribuito utili; oppure ha accantonato a riserva gli utili o ancora ha optato o meno per la trasparenza fiscale e infine verificare se l'Inps ha assunto come base di calcolo redditi mai imputati al socio ai fini Irpef».

Come spiega l'avvocato Rizzo, le nuove pronunce non sono un dettaglio tecnico, ma un cambio di prospettiva che può incidere in modo significativo sui conti di molti soci lavoratori di Srl. «Pertanto è opportuno che quelli già iscritti alla gestione artigiani-commercianti o alla gestione separata come amministratori valutino se la propria contribuzione sia stata correttamente determinata; chi riceve oggi cartelle o avvisi Inps relativi a contributi calcolati su utili non distribuiti non si limiti a pagare senza verifica; gli imprenditori che stanno pianificando operazioni societarie tengano conto del nuovo quadro giurisprudenziale per evitare sovra-contribuzioni». **e.r.**

Caso Zoe: Alex Manna dovrà rispondere del reato di femminicidio

IN TRIBUNALE / 1

■ Alex Manna dovrà comparire davanti al Gup del Tribunale di Alessandria il 23 novembre, data in cui è stata fissata l'udienza preliminare del procedimento riguardante l'omicidio di Zoe Trinchero, la diciassettenne che ha perso la vita il 7 febbraio a Nizza Monferrato.

Alex, 20 anni di Montegrosso d'Asti (in carcere dalla sera in cui è stato ritrovato il corpo della ragazza), dovrà rispondere del reato di femminicidio: per la Procura astigiana, infatti, avrebbe causato la morte di Zoe in quanto donna, quale atto di prevaricazione e dominio di genere, probabilmente perché la ragazza avrebbe rifiutato un approccio sessuale. Versione negata da Alex.

IL GIUDICE DECIDERÀ IL RINVIO A GIUDIZIO ANCHE PER CALUNNIA VERSO IL NICESE NAUDY CARBONE

Nel corso dell'udienza preliminare, il Gup dovrà decidere sul rinvio a giudizio di Alex non solo per il reato in questione, ma anche per quello di calunnia. Il ragazzo, infatti, durante le prime fasi delle indagini, avrebbe indicato quale autore dell'aggressione il musicista nicese Naudy Carbone, risultato poi totalmente estraneo ai fatti e che, in conseguenza delle dichiarazioni di Manna, aveva rischiato il linciaggio da parte della folla radunata sotto casa sua e intenzionata a "fare giustizia" per la tragica fine di Zoe.

Secondo le ricostruzioni investigative, infatti, la ragazza sarebbe morta per annegamento nel rio Nizza, dopo essere stata presa a pugni e buttata, da 4 metri di altezza, mentre era ancora viva, oltre la ringhiera di protezione del corso d'acqua. Sempre nell'ambito dell'udienza preliminare si costituiranno parte civile non solo i genitori di Zoe, rappresentati dall'avvocato di Milano Fabrizio Ventimiglia, ma anche Carbone, assistito dall'avvocato astigiano Alberto Avidano. La difesa di Manna, invece, è affidata agli avvocati Patrizia Gambino e Rocco Iorianni, rispettivamente del foro di Asti e di Palmi. **m.z.**

C'è la richiesta di appello per l'incidente che costò la vita a Matilde

IN TRIBUNALE / 2


La vittima Matilde Baldi (23 anni).

■ È stata presentata la richiesta di appello per il caso sulla morte di Matilde Baldi, la ventitreenne di Montegrosso d'Asti che ha perso la vita nell'incidente sull'autostrada Asti-Cuneo (A33) la sera dell'11 dicembre mentre viaggiava sulla Fiat 500 condotta dalla mamma Elvia, pure lei rimasta ferita. Dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza in primo grado, secondo le quali non ci sarebbe stata nessuna gara clandestina, con la condanna di Franco Vacchina (alla guida della Porsche che a oltre 200 km orari aveva tamponato l'auto) a una pena di otto anni per il reato di omicidio stradale e all'assoluzione di Davide Bertello (l'altro imputato al volante dell'altra supercar, che secondo l'accusa avrebbe contribuito al verificarsi dell'incidente partecipando alla presunta gara), il ricorso in appello si è delineato su due fronti. L'impugnazione, infatti, è stata depositata sia dalla Pm Sara Paterno (che aveva portato davanti al Gup Matteo Bertelli Motta i due) sia dai legali di parte civile che rappresentano la famiglia della vittima, per chiedere il riconoscimento dell'accusa di gara clandestina tra le due Porsche e la condanna per entrambi gli imputati, sia dalla difesa di Vacchina per ottenere una riduzione della pena a otto anni in primo grado, ritenuta eccessiva. Al momento, non è stata ancora fissata la data ufficiale per l'inizio dell'appello. **m.z.**

IN BREVE

ASTI

CANE SALVATO DALLA POLIZIA STRADALE

La Polizia stradale ha tratto in salvo un cane che vagava tra le automobili sulla carreggiata lungo la strada provinciale 59, in località San Marzanotto. La pattuglia, che era impegnata in un ordinario servizio di vigilanza, è stata allertata da un automobilista di passaggio, preoccupato per l'incolumità sia degli utenti della strada sia dell'animale. Gli agenti si sono messi subito alla ricerca del cane, individuandolo poco distante, in direzione di Isola d'Asti. Si sono affiancati con l'auto di servizio, fermando la corsa dell'animale prima che potesse causare incidenti o sfuggire nuovamente verso il traffico. Il cane è stato messo in sicurezza e trasportato alla caserma della Polizia stradale, dove s'è provveduto a darlo in custodia a multiutility Asp. m.z.

BOVES

TRAGICO SINISTRO SULLA BOVESANA

È deceduto l'autista di 59 anni alla guida del mezzo che nella mattinata di ieri, 2 novembre, è rimasto coinvolto nel grave incidente sulla "bovesana". Il conducente avrebbe perso il controllo del camion per poi terminare la corsa contro la cancellata d'un'abitazione. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del Comando di Cuneo, il personale sanitario e le Forze dell'ordine. L'effettiva dinamica resta da ricostruire, ma non si esclude che l'uomo possa aver avuto un malore.

Garantire ai lavoratori sicurezza e benessere

ASTI / 1


Il prefetto di Asti Caludio Ventrice.

■ Ha preso il via, nei giorni scorsi, l'edizione 2026 di "AstiSiCura", promossa dalla Prefettura locale nell'ambito dell'Osservatorio provinciale per il monitoraggio degli infortuni sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori, in occasione della Settimana europea dedicata.

L'iniziativa continua a proporsi come spazio di dialogo e collaborazione volto a diffondere una cultura della prevenzione sempre più consapevole e partecipata. L'evento inaugurale, dal titolo "Insieme per la promozione della salute mentale negli ambienti di lavoro", ha costituito un'importante occasione di approfondimento e di confronto sulle sfide connesse al benessere psicologico dei lavoratori, alla prevenzione dei rischi psicosociali e alla costruzione di contesti organizzativi sani, inclusivi e sostenibili.

Il prefetto Claudio Ventrice ha sottolineato: «Quando parliamo di sicurezza sul lavoro non possiamo limitarci alla sola prevenzione degli infortuni e dei rischi fisici, ma dobbiamo ampliare il nostro sguardo e considerare una dimensione altrettanto fondamentale: quella del benessere psicofisico del lavoratore». Il convegno si è caratterizzato per gli autorevoli contributi del mondo della ricerca e della prevenzione, prestando particolare attenzione, tra l'altro, allo stress lavoro-correlato e alle conseguenze che una inadeguata organizzazione può produrre sia sul benessere individuale sia sulla produttività delle aziende.

Un *focus* è stato dedicato, inoltre, ai giovani e al loro ingresso nel mondo del lavoro: il convegno ha evidenziato, infatti, come la salute mentale costituisca oggi una componente essenziale della sicurezza in tale ambito e come la prevenzione dei rischi psicosociali rappresenti una responsabilità condivisa tra istituzioni, datori di lavoro, lavoratori e comunità locale. **m.z.**

Estrae un coltello e poi colpisce

ASTI / 2

■ Otto giovani di nazionalità straniera sono stati coinvolti in un grave episodio di accoltellamento nel centro cittadino astigiano.

Secondo quanto riferito dalla Questura locale, uno dei ragazzi coinvolti avrebbe avuto, nei pressi di un locale notturno, un acceso diverbio con un altro componente del gruppo. Allontanati dal commerciante, la tensione sarebbe di nuovo salita, esplodendo in una lite tra lo stesso soggetto e un altro giovane. Durante questo secondo alterco, un ventenne avrebbe estratto un coltello dalla cintura, colpendo ripetutamente un connazionale al volto, al collo e alla schiena. Gli altri giovani presenti sarebbero riusciti con difficoltà ad allontanare l'aggressore e a soccorrere la vittima, che ha raggiunto piazza Alfieri, dove ha perso conoscenza.

Trasportato in ambulanza al Pronto soccorso, il ragazzo aggredito è stato sottoposto alle cure dei sanitari per le numerose e profonde ferite riportate, in particolare quelle al volto e al collo, che hanno provocato un abbondante sanguinamento arterioso, esponendolo al rischio di uno shock emorragico massivo, potenzialmente letale anche in pochi minuti.

Sulla base degli elementi acquisiti nel corso delle indagini, il Pubblico ministero ha chiesto e ottenuto dal Gip del Tribunale di Asti l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'aggressore per tentato omicidio e per porto abusivo di coltello. Il provvedimento è stato eseguito, nei giorni scorsi, dalla Squadra mobile locale. **m.z**